press LINE 29/09/2010

il Resto del Carlino
BOLOGNA
Rimini

COMUNE DI BOLOGNA

«Bersani è testimone d'impegno, senza fare marketing»

Antonio Patuelli, presidente della 'Cassa' di Ravenna «L'ho conosciuto in politica e poi in banca. Il Nobel? I titoli li ha»

di RITA BARTOLOMEI

Vita straordinaria e appartata, quella del senatore Giovanni Bersani. Eppure la mobilitazione per la sua candidatura al Nobel è straordinaria. Un movimento trasversale. Il nostro giornale che ha lanciato la proposta ne è diventato testimone.

«Io faccio quest'analisi. Bersani non ha mai anteposto l'immagine alla sostanza. E' stato impegnato per tanti anni nelle questioni internazionali, ha sempre cercato la solidarietà. Testimoniata, poi, non tenendola segreta ma nemmeno facendo *marketing* politico. Ecco perché, quando è partita questa lodevole iniziativa del *Carlino*, lodevole davvero, la città ha reagito con un moto spontaneo di condivisione».

Antonio Patuelli, bolognese, presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna — Liberale, già deputato e sottosegretario alla Difesa, economista e storico — traccia l'identikit di un uomo che passa dalla cronaca alla memoria collettiva.

Esperienze comuni?

«Ho incrociato Bersani in due fasi della mia vita. Prima, fino all'inizio degli anni Novanta, quando sono stato impegnato in politica. In consiglio comunale, deputato eletto a Bologna, sottosegretario alla Difesa. Poi, quando sono tornato in banca, l'ho ritrovato alla Carisbo».

Strade politiche diverse.

«Sono un Liberale storico. E sono un soggetto estraneo alla politica. Anche lui, certo. Io in modo più radicale. Ecco, mi ha colpito anche questo di Bersani. Ho sempre percepito la sensibilità, il rispetto verso chi era espressione di un'altra cultura».

Resta questa contraddizione affascinante. Un 'popolo' riconosce l'autorità morale di un uomo che vive nella discrezione. Proprio oggi che l'immagine sembra tutto, a cominciare dalla politica.

«E' anche una reazione di usura. Sto leggendo studi che documentano proprio questo. Usura verso la società della sola immagine. Visione che a suo tempo era prevalsa anche in Italia sulla società della sostanza. Oggi c'è una disillusione e quindi una ricerca della coerenza».

Coerenza, la cifra del senatore Bersani.

«Il vecchio Bersani, è bene chiamarlo così».

Novantesi anni e mezzo.

«Lui per il Nobel della Pace ha più titoli oggettivi di altri personaggi che hanno ricevuto lo stesso riconoscimento».

La pensa così anche Casini.

«Sì, ho visto quel che ha dichiarato al *Carlino*. Sono totalmente d'accordo».

Allora: ce la possiamo fare?

«Sì, se coloro che devono valutare questi requisiti percepissero la saturazione dell'opinione pubblica internazionale verso il meccanismo dell'immagine comunque. Bersani è un caso emblematico di chi ha cercato la sostanza».

IMPEGNO Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Risparmio Ravenna

VITALI

UNA LEZIONE PER I COMUNISTI

di WALTER VITALI*

HO sempre pensato che Giovanni Bersani fosse una personalità straordinaria della nostra terra. E l'idea di candidarlo al Nobel per la Pace è sicuramente giusta e degna di essere perseguita. Ha vissuto il periodo dello scontro tra la Dc e la sinistra rappresentando l'anima sociale della Dc, quella vicina al mondo del lavoro, delle cooperative e del volontariato. Ed ha avuto grande importanza anche per i comunisti, che, conoscendolo, hanno imparato quanto le due tradizioni abbiano in comune valori fondamentali. Io ho avuto modo di conoscerlo nel 1980, sui banchi del Consiglio comunale, quando si presentò da parlamentare europeo come capolista della Dc. Poi, negli anni '90, è stato tra le personalità del mondo cattolico che mi hanno maggiormente convinto della necessità di abbattere gli antichi steccati e di costruire qualcosa di nuovo anche a Bologna. Ciò che poi abbiamo chiamato Ulivo.

Ma voglio testimoniare anch'io del suo attaccamento alla nostra terra e di quanto ha fatto per la montagna bolognese. L'ho verificato in questi anni, per le tracce continue che ho trovato della sua presenza, che ne hanno fatto per me un esempio da seguire.

senatore Pd

CELSO DE SCRILLI
L'HO CONOSCIUTO IN TANZANIA 25 ANNI FA: È RICEVUTO OVUNQUE COME UN CAPO DI STATO

RENATO RIZZOLI
FU ANCHE PRESIDENTE DEL CONI, ALTRO SEGNO DI UNA PASSIONE CIVICA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

FEDERICO CASTELLUCCI
È UN ESEMPIO DI COSA SIGNIFICA IMPEGNO PER IL BENE COMUNE, DI COSA È LA 'POLITICA NOBILE'

Raffaele Donini, segretario Pd: «Un punto di riferimento»

«**PER IL PD** Giovanni Bersani è un punto di riferimento per i valori che ha saputo esprimere in coerenza con le sue azioni. Quando era parlamentare nelle file della Dc, ha sempre avuto la stima e il rispetto dei suoi avversari politici. Il suo impegno nella cooperazione agricola in provincia di Bologna è stato un esempio per tutto il movimento cooperativo. Come partito che si impegna per difendere i più deboli e segue da vicino le dinamiche del mondo del lavoro, riconosciamo nel senatore Bersani una figura che si è posta sempre dalla parte dei più deboli. Come Pd esprimiamo grande apprezzamento per l'iniziativa del Carlino».

Pagina 4